

EQUO E DINTORNI ...News-letter

Realizzata dall'Associazione **COMPARTIR GIOVANE** (www.checevo.org) che gestisce le botteghe **CHECEVÒ** (Cuneo – Corso Galileo Ferraris n. 15), **BASTA POCO** (Caraglio – Via Roma n. 127) e **BOTTEGA DEL MONDO** (Dronero – Via Roma n.19), in collaborazione con **QUI E LÀ** (Boves – Via Roma n. 6) e **EQUAZIONE** (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: oltresergio@gmail.com

Numero 105. Aprile 2022

NOTIZIE

LE FALSE PROMESSE DI ENEL. Il nuovo rapporto della coalizione Europe Beyond Coal smaschera le false promesse di decarbonizzazione al 2050 delle grandi utilities europee che intendono proseguire ad utilizzare carbone o gas naturale nelle loro centrali ancora per diversi decenni, rendendo irraggiungibili gli obiettivi climatici. Sotto accusa anche Enel, secondo grande gruppo del settore al mondo per capitalizzazione, che si è impegnata a uscire dal carbone al 2027 e dalle centrali a gas al 2040. Se vanno accolti con favore gli ingenti investimenti programmati nelle rinnovabili e l'annuncio che non userà compensazioni delle emissioni con progetti forestali o di cattura e stoccaggio della CO₂ (a cui Eni fa ampiamente ricorso), è preoccupante il fatto che la società avrà ancora centrali a gas naturale per più di 25 GW in funzionamento al 2035, anno che secondo gli scenari dell'Agenzia Internazionale per l'Energia dovrebbe essere adottato per l'uscita dai combustibili fossili. La società, inoltre, non ha reso pubblica alcuna tempistica per la chiusura di ciascuna di queste centrali fossili, col rischio che gran parte delle centrali, anche quelle a carbone, rimangano attive fino a pochi anni prima di questa scadenza. Enel intende costruire più di 5 GW di nuove centrali a gas in Italia, di cui tre dove chiuderà i suoi impianti a carbone. La forte dipendenza dal gas fossile del sistema energetico italiano è stata alla base dell'aumento delle tariffe per i consumatori registratesi negli ultimi mesi. Il 40% degli impianti di produzione di energia elettrica funziona a gas. (Re-common)

IL TASER IN 16 CITTÀ. Lo hanno in dotazione le forze di polizia di 16 città italiane. Secondo la Ministra degli Interni Lamorgese “è un passo importante per ridurre i rischi per l'incolumità del personale”. Sul taser, che non spara proiettili, ma elettroshock, si sono espressi la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e l'Onu che la considerano un'arma potenzialmente letale e che comporta il rischio elevatissimo di abusi nell'utilizzo. Sempre l'Onu l'ha classificato come strumento di tortura. L'esperienza dimostra che, nato per essere un'alternativa non letale all'arma da fuoco, esso viene spesso usato in situazioni intermedie, nelle quali normalmente non si farebbe uso di pistole. Negli Stati Uniti la Reuters ha documentato 1.042 casi di persone colpite a morte con un taser dalla polizia, in gran parte registrati dopo l'inizio degli anni duemila. Sono 163 le persone per cui la causa del decesso è stata confermata dall'autopsia. Padrona del mercato è la società americana Axon (che fino al 2017 si chiamava Taser) e che fornirà i 4.282 dispositivi all'Italia. Costo 1.600 euro ciascuno. Gli studi condotti per verificare i pericoli e realizzati in gran parte dalla stessa azienda, sono molto criticati. Secondo una revisione sistematica condotta dall'università olandese di Groningen la grandezza dei campioni di popolazione negli studi sarebbe sempre molto ridotta e non realmente rappresentativa e vi sarebbe una scarsa rappresentatività delle persone a rischio. Per esempio, soggetti con problemi cardiovascolari o sotto l'effetto di sostanze. (Comune-info)

QUANTO PESA L'INQUINAMENTO DELLE CROCIERE. Il settore delle navi da crociera è cresciuto del 6,6% annuo dal 1990 al 2019, come nessun altro settore turistico, e dopo la pandemia sta ripartendo. Costituisce il 3% del trasporto navale, ma produce un quarto dei suoi rifiuti. Un pernottamento consuma 12 volte l'energia di uno in hotel e l'impronta carbonica di un viaggio è ancora più alta di quelli di un aereo. La concentrazione di polveri sottili sui ponti di queste navi è comparabile a quella registrata nelle città più inquinate del mondo come Pechino. Sono dati contenuti in uno studio pubblicato sul Marine pollution bulletin. Secondo Marcie Keever, direttrice del programma oceani e navi di Friend of Hearth “la maggioranza delle compagnie usa l'olio combustibile pesante, il carburante più inquinante che esista, nonostante siano disponibili alternative migliori come il diesel marino. Inoltre utilizza dei depuratori per rispettare le norme sulla qualità dell'aria, ma poi sversa in mare le sostanze tossiche filtrate, con gravi conseguenze per gli ecosistemi”. Diversi studi hanno accertato livelli di mortalità più alti nelle zone in prossimità dei porti di Genova, Venezia e Civitavecchia. Il Dipartimento di epidemiologia del Lazio ha stimato che la popolazione residente entro 500 metri dal porto di quest'ultima città è soggetta a un incremento di mortalità del 51% per malattie neurologiche e del 31% per tumori al polmone. (Altreconomia)

DAL COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

Nel 2024 la 10° edizione del Forum Mondiale dell'Acqua si terrà a Bali e non in Italia che si era candidata con Firenze, Roma e Assisi. “Per quanto riguarda l'Italia sarebbe stata una vera umiliazione ospitare la kermesse delle multinazionali dell'acqua proprio in questo paese, che si è espresso compattamente contro le privatizzazioni, e dove l'inattuazione del referendum del 2011 resta come una ferita aperta” ha commentato il Forum Italiano dell'Acqua. “Siamo felici se qualcuno è rimasto deluso da questo esito perchè non bisogna dimenticare che il Forum Mondiale è pensato, voluto e organizzato dalle multinazionali dell'acqua, vere e proprie potenze private che - forti della loro potenza economica - trattano con gli stati al fine di ampliare i propri mercati. (...) Il Forum delle multinazionali non è luogo né credibile né legittimo per costruire un nuovo percorso per la salvaguardia dell'acqua; potrebbero invece esserlo le Nazioni Unite.

LA CAMPAGNA

A BUON RENDERE -MOLTO PIÙ DI UN VUOTO. È la campagna lanciata dall'Associazione dei Comune Virtuosi ha lanciato la campagna “A buon rendere – molto più di un vuoto” che si prefigge l'istituzione del Sistema di deposito cauzionale. In un anno, in media, ogni italiano elimina impropriamente 98 bottiglie in PET, 12 bottiglie in vetro e 9 lattine, per un totale complessivo di oltre 7 miliardi di imballaggi che finiscono in discarica o vengono abbandonati nell'ambiente. Il sistema prevede l'obbligo di ritiro per i commercianti. All'acquisto di una bevanda il consumatore paga, oltre al prezzo di vendita del prodotto, una piccola cauzione interamente rimborsabile, indicata come tale sullo scontrino. La somma viene restituita alla riconsegna della bottiglia o della lattina presso il punto vendita. Per i commercianti la predisposizione e gestione della raccolta degli imballaggi viene remunerata con una commissione per ogni singolo imballaggio recuperato. I costi relativi all'intercettazione e avvio a riciclo dei rifiuti di imballaggio sarebbero in capo ai produttori. Il sistema è già stato adottato in diversi Paesi con risultati positivi: Canada, dieci Stati federali Usa, Israele, Svezia. Quello della Lituania, introdotto nel 2016, è considerato uno dei migliori al mondo. Ha consentito il 70% dei contenitori di bevande nel primo anno di attività e il 90% nel secondo. Per firmare la petizione: <https://www.buonrendere.it/firma-la-petizione>.

IL PRODOTTO EQUO

SAPONI PER CAPELLI

Agua Escondida è una sorgente nascosta nella foresta Bosque de Niebla, nello stato di Veracruz, in Messico. E' anche il nome della fattoria creata lì, più di 20 anni fa, da una famiglia che voleva recuperare alla sua biodiversità un tratto di foresta. E' nato così il Rancho Agua Escondida, tentativo di rinascita della piccola economia agricola locale che il colonialismo delle monoculture aveva spento per decenni. L'incontro con la Cooperativa Equo Mercato di Cantù ha permesso a questa piccola esperienza di crescere. Arrivano così alle nostre botteghe i saponi solidi per capelli in più varianti. Biodegradabili al 100%, non contengono conservanti e coloranti e tutti gli oli utilizzati sono di origine vegetale. Semplicemente incartati, facili da applicare e da dosare sui capelli umidi. Attenti alla schiuma che fa bruciare gli occhi! Presentano proprietà diverse a seconda delle caratteristiche dei capelli da trattare: al TEA TREE per capelli grassi, per evitare e combattere la forfora, all'ORTICA per prevenire e ridurre la caduta e mantenerne le radici sane e forti, alla CAMOMILLA per mantenere i capelli chiari luminosi, morbidi e sani, per capelli all'HENNE' per preservare il tono rossastro dei capelli naturali ed il colore dei capelli tinti con hennè.

IL LIBRO

SI STAVA MEGLIO QUANDO SI STAVA PEGGIO. CARLO GREPPI. Ed. Chiare Lettere. Si stava meglio quando si stava peggio; io non sono razzista, però, aiutiamoli a casa loro!... Venti luoghi comuni che più ripetiamo più sembrano veri. Ecco cosa rispondere a chi ce li impone come certezze acquisite e indiscutibili. Parola di storico. Carlo Greppi in questo libro si esercita a smontare un bel pacchetto di “verità” preconfezionate e ci invita a provare a farlo con lui per mettere sul piatto della conoscenza ragioni e circostanze senza farci abbagliare da asserzioni categoriche che possono sembrare inattaccabili. In VENDITA DA CHECEVÒ

DICE IL SAGGIO

Guardando la foto del tavolo “negoziale” delle delegazioni russa ed ucraina. Tutti uomini. La conferma che la guerra (cioè l'apoteosi della forza fisica per sopraffare i più deboli) è il supremo modo d'essere del dominio maschile. Chissà se i risultati dei negoziati sarebbero diversi se a trattare fossero solo donne, poniamo: madri di soldati russi e casalinghe residenti a Kiev. È troppo ingenuo immaginare di riuscire ad allestire noi un tavolo alternativo di diplomazia dal basso al femminile? (Paolo Cacciari)